

### La verifica!

«Lezione» al liceo scientifico Volta: un ragazzo aiuta due compagne. Matematica e fisica, le materie più gettonate, seguite da latino e inglese. Dice Fulvia, tutor di V al Cremona: «Spiego matematica e latino, ma se qualcuno arriva con i compiti di biologia non mi tiro indietro. Farò la tutor mi ha reso più sicura. E ho capito che l'insegnamento fa per me». (Foto Nicola Marfisi)



### Prof e «tutor»



L'ideatrik Lauretta Martinelli, del Volta

»

Oggi è un servizio rodato, grazie ai ragazzi e ai colleghi che ci hanno creduto e incoraggiano la partecipazione



In quinta Leonardo Fiore, in V al Volta

»

Da tre anni non resto senza lavoro! Spiegare un argomento arricchisce anche me, lo trovo piacevole

## UN PROGETTO CHE «CONTAGIA» LE SCUOLE

# Caro amico, ti spiego

Luca è perentorio e dice: «Meglio di una spiegazione in classe». Poi precisa: «È una questione di tempo: ne hai di più e procedi lentamente, senza saltare». Per Giulia è questione di linguaggio, «un coetaneo usa parole più semplici ed è più facile comprendere». Francesca va dritta al sodo: «In classe puoi chiedere di ripetere una prima volta. Al massimo una seconda. Poi ti blocchi. Con un compagno non ti vergogni: puoi stressarlo all'infinito fino a quando non è tutto chiaro».

### Il Volta «pioniere»

Luca e Giulia sono studenti di primo, Francesca è in seconda, tutti e tre al Liceo scientifico Volta. Per preparare una verifica di matematica e una temutissima interrogazione di fisica si sono iscritti al «sostegno fra pari», la forma di aiuto allo studio fra compagni di scuola. L'ha ideato una docente del liceo, Lauretta Martinelli, rivitalizzando la vecchia formula dei compiti fatti insieme: ragazzi del triennio come tutor per quelli del biennio. Le prenotazioni vengono raccolte di mattina, in modo informale, su un foglio di quaderno: da una parte si segna chi richiede (indicando no-

## Cresce nei licei il «sostegno tra pari» Vantaggio economico? C'è molto di più «È un lavoro corale, fa bene a tutti»

me, classe e materia), dall'altra chi si offre. Funziona così da anni, tutti i pomeriggi. «La formula non è mai cambiata, anche se, anno dopo anno, c'è stato qualche aggiustamento. «Direi che oggi è un servizio ben rodato, più elastico rispetto al passato: giova a tutti — spiega la prof — Per l'inglese, ad esempio, abbiamo accettato fra i tutor anche una ragazza di prima. È madrelingua e molto sveglia. Poi visto che funziona ugualmente fra classi parallele, ammettiamo al sostegno anche i ragazzi più grandi».

E aggiunge: «È un lavoro corale: non sarebbe andato avanti se i colleghi non ci avessero creduto e avessero incoraggiato la partecipazione». Che è sempre molto alta. «Non c'è il rischio di restare senza lavoro», scherza Leonardo Fiore, studente di quinta, al terzo anno di tutoraggio

per le materie scientifiche. Racconta di aver seguito ragazzi che si facevano vedere solo in vista di una prova, e studenti che incontrando difficoltà hanno avuto bisogno di un aiuto per tutto l'anno scolastico. «Sono a scuola quasi tutti i pomeriggi — dice — Accompagnare qualcuno nello studio è un'esperienza piacevole e arricchente. Porto a casa sempre bei ricordi. Spiegare un argomento non è, però, come ascoltare o studiare, bisogna fare un piccolo salto in avanti».

Le buone prassi si diffondono. Così dopo il Volta anche un altro scientifico, il liceo Cremona, ha deciso di promuovere, due volte la settimana, il sostegno fra pari. «Questo è il quarto anno — racconta la coordinatrice Francesca Arensi — Ogni settembre riusciamo a incrementare il numero dei tutor: siamo partiti con una deci-

### Perché mi piace

«Meglio di una spiegazione in classe: un compagno usa il tuo linguaggio, non ti vergogni di chiedere, e puoi "stressarlo" finché non hai capito»

### Entusiasmo

Al Cremona, da 4 a 28 tutor. Al Bottoni si parte a gennaio. Non ci sono fondi, la preside Donadei «volontaria»: «I ragazzi sono pronti, cominciamo»

na, oggi ne abbiamo ventotto». Matrie più gettonate? «Matematica e fisica, seguite a ruota da latino e inglese». E le famiglie? «Entusiaste: i genitori hanno capito lo spirito di queste lezioni. Inutile sottolineare l'importanza in un frangente di difficoltà economica». Fulvia Lombardi, in quinta: pur alle prese con la maturità si è resa disponibile per il secondo anno di fila. Per matematica e latino, «ma s'arrivano con i compiti di chimica, italiano o biologia non mi tiro certo indietro — dice — Questa attività mi ha reso più sicura e mi ha confermato l'idea che avevo per il futuro: l'insegnamento».

Da gennaio anche il liceo Bottoni partirà, in via sperimentale, con un programma di questo tipo. A metterci in gioco è la stessa preside, Rita Donadei. «Non ci sono fondi e la presenza di un adulto a scuola di pomeriggio è obbligatoria. Inizio io, poi si vedrà». Già trovati studenti volontari? «Fortunatamente sì ed erano già di sposta a partire da subito. Ma abbiamo stabilito di aspettare la fine del trimestre». Che sia l'inizio di un effetto domino fra i licei milanesi?

Marta Ghez

CORRIERE DELLA SERA

15/12/12